

PERCEZIONI DEGLI ADOLESCENTI RISPETTO AI TERMINI “GOOD DRIVERS” E “SAFE DRIVERS”

F.K. Barg¹, S. Keddem², K.R. Ginsburg¹, F.K. Winston¹

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. Center for Injury Research & Prevention, Children's Hospital of Philadelphia, Pennsylvania, USA2. Department of Family Medicine and Community Health, University of Pennsylvania School of Medicine, Philadelphia, Pennsylvania, USA |
|--|

Sintesi e adattamento dell'articolo:

“Teen perceptions of good drivers and safe drivers: implications for reaching adolescents ”
in *Injury Prevention*, 2009, 15:24-29

A cura di

Elena Barbera, Elisa Ferro, Claudio Tortone

DoRS – Regione Piemonte

(Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute)

Abstract

Obiettivo: Comprendere le definizioni dei termini “good driver” (buon conducente) e “safe driver” (conducente sicuro) tra gli adolescenti neo-patentati o in procinto di acquisire la patente di guida, al fine di elaborare messaggi di guida sicura adatti al target di riferimento.

Disegno: Studio qualitativo che utilizza una tecnica di ricerca antropologica detta “free listing”¹, per esplorare le diverse sfumature con le quali gli adolescenti definiscono un “good driver” (buon conducente) e un “safe driver” (conducente sicuro).

Setting: Classi di 6 scuole superiori in diversi Stati degli USA.

Soggetti: 193 adolescenti tra i 15 e i 17 anni, neo-patentati e in procinto di acquisire la patente di guida.

Misure principali di risultato: Il significato dei termini “good driver” (buon conducente) e “safe driver” (conducente sicuro) è stato identificato per sottogruppi di adolescenti.

Risultati: Gli adolescenti neo-patentati e in procinto di acquisire la patente di guida, definiscono un “good e safe driver” come un individuo cauto, attento, responsabile, che non va veloce, che rispetta le leggi, che utilizza le cinture di sicurezza e che si concentra alla guida. Sono state riscontrate differenze sottili ma potenzialmente importanti nel modo in cui i sottogruppi distinguono i due termini.

Conclusioni: Gli esperti di prevenzione degli incidenti stradali dovrebbero occuparsi con attenzione e approfondimento dei significati impliciti che gli adolescenti attribuiscono ai termini di uso quotidiano. Il *free listing* è un metodo che individua le percezioni relative ai significati dei messaggi di comunicazione per la salute e suggerisce le differenze di significato attribuite dai sottogruppi.

1. La tecnica del free listing può essere utilizzata per coinvolgere gli utenti nella definizione dei contenuti. In particolare può essere usata per due funzioni: elencare i contenuti, l'ambito e i confini del dominio semantico; identificare il lessico degli utenti.

Le strategie di prevenzione degli incidenti stradali utilizzano frequentemente i termini *good driver* (buon conducente) e *safe driver* (conducente sicuro).

In questo articolo vengono analizzate le percezioni degli adolescenti relative a questi termini, utilizzando il *free listing*, una tecnica utilizzata dagli antropologi per generare termini che definiscono l'ambito di interesse e per delimitare i confini di tale ambito da parte di specifici sottogruppi. Sono, inoltre, individuati i significati che gli adolescenti attribuiscono ai termini *good driver* e *safe driver*, dimostrando in che modo il *free listing* può essere utilizzato per chiarire le sfumature dei significati delle parole utilizzate nella comunicazione relativa alla sicurezza stradale.

Il *free listing* è uno strumento di analisi dei bisogni che permette di esplorare i significati dei concetti dal punto di vista delle persone alle quali si intende rivolgere un messaggio. Infatti, non sempre le conoscenze scientifiche e le opinioni degli esperti coincidono con i significati dati dal target, che può differire a seconda dei contesti culturali e dei sottogruppi di appartenenza. Nella

comprensione di un messaggio (e delle parole usate nella sua costruzione) gioca un ruolo importante la combinazione tra emozione e percezione del rischio del target.

Metodologia

Partecipanti al progetto

Sono stati invitati a partecipare alla ricerca gli adolescenti di sei scuole superiori di sei diversi Stati degli USA. Le scuole (e gli stati in cui sono dislocate), sono state classificate in base a:

- tasso di mortalità (basso, medio, alto) dei conducenti adolescenti;
- presenza o assenza di leggi sulla “graduated driving licence “ (patente a livelli) e sulle cinture di sicurezza;
- dislocazione in aree urbane, suburbane o rurali;
- differenze di etnia;
- indici di povertà.

Raccolta dati

Sono stati raccolti i dati delle *free list* individuali degli studenti di 18 classi delle scuole superiori.

Il *free listing* è una tecnica standard di intervista semi-strutturata comunemente utilizzata per individuare gli elementi e i confini di un particolare ambito semantico (in questo caso *good drivers* e *safe drivers*) e per determinare la relativa salienza e importanza delle parole che definiscono tale ambito (per termine saliente si intende un termine citato frequentemente e in modo spontaneo dai membri del gruppo). Agli intervistati viene chiesto di elencare tutte le parole che descrivono un concetto specifico ed elaborando i risultati emergono le parole che i membri di uno stesso gruppo attribuiscono a tale concetto.

Agli studenti di ciascuna classe è stato chiesto da un facilitatore di creare due liste scritte relative a: “Quali parole ti vengono in mente quando pensi ad un *good driver*?” e “Quali parole ti vengono in mente quando pensi ad un *safe driver*?”.

Analisi dei dati

Il gruppo di ricerca ha revisionato le *free list* per standardizzare le tipologie di termini e accorpate i sinonimi. Per esempio, termini come “cinture di sicurezza”, “allacciare” e “indossare le cinture di sicurezza” sono stati raggruppati sotto il termine “cinture di sicurezza”. Attraverso un software apposito sono stati analizzati i termini comuni ad entrambe le liste e quelli propri di ciascuna. Per ogni parola è stato calcolato un indice di salienza, dato dalla frequenza e dal rango delle parole nella lista.

Risultati

Caratteristiche del campione

193 adolescenti tra i 15 e i 17 anni hanno completato le due *free list* elencando le caratteristiche di un *good driver* e di un *safe driver*.

Risultati del free listing

I risultati sono stati analizzati focalizzando l'attenzione sia sui termini salienti che sui termini comuni a entrambe le liste o propri di ciascuna.

In generale, i partecipanti hanno utilizzato gli stessi termini per descrivere un *good driver* e un *safe driver*: “cauto”, “concentrato”, “attento”, “responsabile”, “non va veloce”, “rispetta le leggi” e “cinture di sicurezza” (i termini salienti comuni a entrambe le liste o propri di ciascuna sono elencati nella Tabella 1).

Sebbene la parola “cinture di sicurezza” sia presente in entrambe le liste, è stata citata 78 volte nella lista *safe driver* e 38 volte in quella *good driver*.

I termini propri della lista *good driver* sono:

“non arrabbiato”, “conosce la strada”, “fa bene le curve”, “abile alla guida”, “ascolta”, “ha una buona vista”, “determinato”, “nervoso” e “ha una bella auto”.

I termini propri della lista *safe driver* sono, invece:

“specchietto retrovisore”, “ben riposato”, “è assicurato”, “io”, “controlla le condizioni dell’auto”, “è sicuro di sé”, “disciplinato”, “difficile da influenzare”, “non fa uso di droghe”, “maschio” e “femmina”.

Tabella 1. Termini salienti utilizzati per indicare un *good driver* e un *safe driver*, dedotti attraverso la tecnica del *free listing*

<i>Good driver</i>	<i>Good e safe driver</i>	<i>Safe driver</i>
Guida in modo sicuro	Cauto	Rispetta i segnali
Ha esperienza	Attento	
Paziente	Responsabile	
Intelligente	Non va veloce	
	Rispetta le leggi	
	Cinture di sicurezza	
	Concentrato	

Quando i dati sono stati suddivisi per genere ed etnia, altri termini sono diventati salienti.

Genere

I maschi e le femmine hanno utilizzato molte parole simili per descrivere un *good driver* e un *safe driver* (Tabella 2). Tuttavia, solo le femmine hanno affermato che un *good driver* è “concentrato”, “paziente” e “intelligente”, mentre un *safe driver* “rispetta i segnali”. I maschi, invece, hanno utilizzato i termini “femmina”, “cortese”, “calmo”, “non va di fretta”, “guarda gli specchietti” e “usa gli indicatori di direzione” per descrivere un *safe driver*.

Tabella 2. Termini salienti utilizzati per indicare un *good driver* e un *safe driver* in base al genere

	<i>Good driver</i>	<i>Good e safe driver</i>	<i>Safe driver</i>
Maschio	Guida in modo sicuro	Attento	Calmo
	Ha esperienza	Responsabile	Cortese
		Cauto	Non va di fretta
		Rispetta le leggi	Specchietti
		Concentrato	Femmina
		Non va veloce	Usa gli indicatori di posizione
		Cinture di sicurezza	
Femmina	Concentrato	Cauto	Rispetta i segnali
	Guida in modo sicuro	Attento	
	Ha esperienza	Non va veloce	
	Paziente	Responsabile	
	Intelligente	Cinture di sicurezza	
		Rispetta le leggi	

Confronti tra gruppi etnici

Gli adolescenti afro-americani, bianchi e ispanici hanno utilizzato i termini “cauto”, “attento”, “rispetta le leggi” e “responsabile”, sia per *good driver* che per *safe driver*. Tuttavia, sono emerse delle differenze nel numero dei termini propri di una lista che nel tipo di termini utilizzati per descrivere un *good driver* e un *safe driver* (Tabella 3).

Gli adolescenti afro-americani hanno individuato molti più termini propri di un *good driver* (“ha esperienza”, “intelligente”, “utilizza correttamente le corsie”, “ben informato”, “femmina”, “non va di fretta”, “mantiene il controllo”) rispetto ai bianchi (“guida sicura”) e gli ispanici (“sincero”). Gli ispanici hanno inserito il termine “cinture di sicurezza” nella lista relativa al *safe driver*, ma non in quella del *good driver*.

Tabella 3. Termini salienti utilizzati per indicare un *good driver* e un *safe driver* in base all'etnia

	<i>Good driver</i>	<i>Good e safe driver</i>	<i>Safe driver</i>
Afro-americani	Ha esperienza	Cauto	Ha la patente di guida
	Intelligente	Cinture di sicurezza	
	Utilizza correttamente le corsie	Concentrato	
	Ben informato	Attento	
	Femmina	Paziente	
	Guida in modo sicuro	Rispetta le leggi	
	Non va di fretta	Non va veloce	
	Cortese	Responsabile	
	Mantiene il controllo	Non beve	
		Atteggiamento positivo	
		Calmo	
Bianchi	Guida in modo sicuro	Attento	Rispetta i segnali
		Cauto	Usa gli indicatori di posizione
		Responsabile	
		Non va veloce	
		Rispetta le leggi	
		Concentrato	
		Cinture di sicurezza	
Ispanici	Concentrato	Attento	Cinture di sicurezza
	Sincero	Cauto	
		Rispetta le leggi	
		Cortese	
		Responsabile	
		Rispetta i segnali	

Discussione

Questo studio rappresenta la prima applicazione del *free listing* nell'analisi dei bisogni e nella ricerca per la prevenzione degli incidenti stradali. Tale tecnica consente ai ricercatori di comprendere in che modo un target di riferimento può interpretare un termine. In questo caso è stato dimostrato che, sebbene i significati di *good* e *safe* tendano a sovrapporsi, esistono sottili differenze (sia a livello di gruppo target che di sottogruppi) che potrebbero influenzare la risposta degli adolescenti ai messaggi di prevenzione degli incidenti stradali.

L'utilizzo di parole diverse a seconda della razza o dell'etnia suggerisce la necessità di condurre ulteriori ricerche per comprendere il ruolo che la cultura ricopre nell'interpretazione dei messaggi di promozione della salute. Entrare in questo meccanismo potrebbe portare a comprendere meglio alcune differenze nazionali osservate rispetto all'utilizzo delle cinture di sicurezza, al tasso di incidentalità e di morte tra gli afro-americani, gli ispanici e gli indiani d'America. Lo stesso vale per il genere. Infatti maschi e femmine utilizzano parole simili per descrivere un *good driver* e un *safe driver*, ma nella lista dei termini sono emersi numerosi esempi di parole usate solo dagli uni o dalle altre.

Limiti

1. Le *free-list* sono solo un elenco di parole che i partecipanti forniscono in risposta ad una specifica richiesta e pertanto non sono registrate o osservate in un reale contesto di guida;
2. Le *free-list* sono raccolte durante incontri di discussione in cui gli adolescenti sono consapevoli del fatto che il tema che si affronta è quello della sicurezza stradale e questa consapevolezza può influenzare in modo inconscio le risposte;
3. I risultati non riflettono un reale comportamento degli adolescenti ma forniscono una visione di come essi percepiscono il linguaggio riferito alla guida.

Conclusioni

Nell'analisi dei bisogni (ex-ante) è necessario valutare come gli adolescenti percepiscono determinati concetti come *good drivers* e *safe drivers*, prima di scegliere i termini da includere nei messaggi delle campagne sulla sicurezza stradale. Nella realizzazione di campagne di marketing sociale orientate ad un target specifico, il *free listing* dovrebbe essere un primo passo per l'elaborazione di messaggi, che potrebbero essere ulteriormente valutati attraverso altre tecniche, quali focus group e analisi della misurazione congiunta (*conjoint analysis*).

Gli esperti di comunicazione per la salute dovrebbero tenere in considerazione i significati impliciti e percepiti che gli adolescenti attribuiscono ai termini di uso quotidiano. La tecnica del *free listing* è utile per scoprire tali significati e per valutare ex-post se i messaggi di prevenzione degli incidenti stradali sono stati percepiti dal target di riferimento nel modo in cui sono stati concepiti dagli esperti.

Punti chiave

- Gli specialisti in prevenzione degli incidenti stradali discutono sull'importanza della scelta delle parole nello sviluppo di messaggi sulla sicurezza dei conducenti adolescenti
- Sebbene i termini *good driver* e *safe driver* siano usati spesso, si sa poco del modo in cui gli adolescenti li definiscono
- In questo studio, gli adolescenti neo-patentati o in procinto di acquisire la patente di guida definiscono un *good driver* e un *safe driver* come una persona cauta, attenta, concentrata, responsabile, che non va veloce, che rispetta le leggi, che usa le cinture di sicurezza.
- Esistono sottili differenze nel modo in cui i sottogruppi definiscono un *good driver* e un *safe driver*
- Il free listing è un metodo che può essere utilizzato dagli specialisti che si occupano di prevenzione degli incidenti stradali per individuare i significati "locali" dei termini riferiti a target specifici o la scelta delle frasi utilizzate nei messaggi di comunicazione per la salute.